



NetApp: l'infrastruttura intelligente dei dati Ã la chiave dell'IA. Italia strategica?

Descrizione

(Adnkronos) NetApp non vuole essere solo un'azienda di storage: nella visione di Cesar Cernuda, presidente del gruppo, Ã la societÃ che costruisce l'infrastruttura intelligente dei dati su cui poggiano applicazioni di intelligenza artificiale, analytics e servizi mission-critical. In Italia, dove Ã presente dal 1997 con sedi a Milano e Roma e una rete di oltre 200 partner, NetApp lavora trasversalmente con pubbliche amministrazioni e grandi imprese per governare dati strutturati e non strutturati, metterli in sicurezza e renderli operativi. Cernuda rivendica tre pilastri: sicurezza by design inclusa la protezione anti-ransomware, orchestrazione multicloud con BlueXP e AI Ops tramite Active IQ, e sostenibilitÃ misurabile, grazie a nuove piattaforme hardware/software che promettono riduzioni dei consumi fino al 30% e a un cruscotto ESG integrato. Dallo sport professionistico all'entertainment, fino alla sanitÃ, l'obiettivo Ã uno: trasformare i dati in decisioni migliori e risultati concreti.

Partiamo da NetApp e dall'Italia. Qual Ã il vostro rapporto con questo mercato e con i partner locali?

NetApp Ã una societÃ globale Fortune 500, attiva da 35 anni. Siamo the intelligent data infrastructure company: aiutiamo i clienti a costruire un'infrastruttura intelligente dei dati, cosÃ da poter sfruttare appieno il potenziale dell'intelligenza artificiale e delle informazioni di cui dispongono. In Italia siamo presenti dal 1997, quindi da oltre 25 anni, con uffici a Milano e Roma. Qui lavorano nostri dipendenti, ma soprattutto collaboriamo con piÃ¹ di 200 partner, attivi in tutti i settori: pubblica amministrazione, servizi finanziari, retail, manifattura, utilities, telco. Tutti hanno bisogno dei dati per operare e noi li aiutiamo a gestirli, conservarli e renderli davvero operativi.

Parliamo di intelligent data infrastructure: come si Ã evoluto questo concetto e quali sono i prossimi passi?

Da secoli chi possiede l'informazione ha il potere. In passato erano i medici o i sacerdoti nei villaggi, poi i media. Oggi i dati sono esplosi in quantitÃ mai viste prima. La sfida per aziende e governi Ã come sfruttarli per differenziarsi, prendere decisioni migliori, ridurre i costi, migliorare la relazione con i clienti. Con l'arrivo dell'IA, la domanda Ã: come rendere i dati intelligenti? NetApp aiuta i clienti a costruire infrastrutture che trasformano dati strutturati e non strutturati in risorse utili e intelligenti, in modo sostenibile e conveniente, senza dover ricostruire tutto da zero.

La sicurezza Ã una prioritÃ. Qual Ã il vostro approccio rispetto a ransomware e minacce

informatiche?

La sicurezza dei dati Ã oggi come la sicurezza fisica di una banca in passato: un tempo proteggevamo il denaro, ora i criminali vogliono rubare i dati, la nuova moneta. NetApp offre protezione integrata contro i ransomware e un'architettura a tolleranza zero. Abbiamo conquistato la fiducia dei tre principali hyperscaler Microsoft, Google e Amazon che integrano la nostra tecnologia come servizio nativo. Non Ã un caso: credono nella nostra affidabilit  e sicurezza. Offriamo strumenti di recupero e protezione avanzata proprio perch  operiamo da 35 anni a fianco di governi, banche e grandi aziende.

Active IQ e BlueXP sono spesso citati come strumenti chiave. Come funzionano e quale valore aggiunto portano?

Active IQ utilizza AI Ops da anni per monitorare i sistemi dei clienti e prevenire rischi. Rileva anomalie, segnala violazioni normative come GDPR o accessi sospetti, e suggerisce azioni correttive. Tutto questo Ã incluso gratuitamente nell'offerta NetApp. Attraverso BlueXP, un unico pannello di controllo, i clienti hanno visibilit  su tutti i dati on premise, cloud privato, pubblico o multicloud con la possibilit  di muoverli liberamente grazie al nostro sistema operativo ONTAP. Inoltre, integriamo un cruscotto ESG che fornisce KPI sui consumi energetici e suggerimenti per migliorare la sostenibilit .

Proprio sulla sostenibilit , i data center sono sempre pi  sotto osservazione. Qual Ã la posizione di NetApp verso gli obiettivi 2030?

Siamo molto impegnati sugli obiettivi ESG e sulla riduzione delle emissioni. Negli ultimi 18 mesi abbiamo rinnovato hardware e software in tutte le linee, consentendo ai clienti di ridurre in media del 30% i consumi energetici e l'impatto ambientale. Inoltre, grazie alla nostra presenza nei tre hyperscaler, i clienti possono spostare parte dei dati in cloud, migliorando i loro punteggi ESG senza perdere prestazioni o sicurezza. È un approccio flessibile, che combina efficienza, affidabilit  e sostenibilit .

L'uso dei dati Ã cruciale anche per la ricerca scientifica e ambientale. Avete progetti specifici in questo ambito?

Certo. In Francia, per esempio, collaboriamo a progetti che usano AI e IoT per ridurre il consumo idrico in agricoltura. In altri casi, i nanosatelliti analizzano territori per ottimizzare il flusso dei fiumi e migliorare l'irrigazione. Alcuni data center stanno persino riutilizzando il calore prodotto per riscaldare quartieri circostanti: un esempio di economia circolare. La tecnologia deve servire a costruire un mondo pi  sostenibile.

Qual Ã il ruolo di NetApp nella gestione dei dati sanitari?

Dal punto di vista tecnico sarebbe gi  possibile avere una cartella clinica digitale unica per ogni cittadino, ma il nodo Ã la privacy: chi deve accedere a quei dati e con quali limiti? Noi lavoriamo con istituzioni come l'Istituto Europeo di Oncologia, che utilizza le nostre tecnologie per ricerca e diagnosi. Durante il COVID, con AstraZeneca, abbiamo contribuito a salvare vite accelerando la gestione dei dati. Qui non si parla solo di efficienza, ma di salute e qualit  della vita.

L'Italia Ã un paese di PMI. Come supportate le piccole e medie imprese?

Oltre il 90% del tessuto imprenditoriale italiano Ã composto da PMI. Le grandi aziende acquistano direttamente la nostra tecnologia per i loro data center; le medie si appoggiano spesso a fornitori di servizi gestiti che utilizzano soluzioni NetApp; le piccole accedono tramite hyperscaler o partner locali. In ogni caso, la necessit  Ã la stessa: migliorare fatturato, margini, soddisfazione di clienti e dipendenti. Noi forniamo la tecnologia per trasformare i dati in valore, anche se a volte gli utenti finali non si rendono conto che dietro al servizio c'  NetApp.

Avete gi  collaborazioni nel mondo dell'intrattenimento e dello sport. Quali prospettive vede nell'uso dei dati e dell'IA in questi settori?

Sì, lavoriamo con Ducati in MotoGP, con Aston Martin in Formula 1 e con la NFL, che ci ha scelto come partner per la propria infrastruttura intelligente dei dati. Qui i dati servono a due scopi: migliorare le performance - per esempio, analizzando in tempo reale i giri di pista - e offrire ai fan esperienze personalizzate grazie all'IA. Anche nel gaming e nell'entertainment in generale i dati sono centrali. Con DreamWorks, ad esempio, supportiamo la produzione e la distribuzione di contenuti in modo più efficiente e coinvolgente.

Guardando al futuro: quantum computing, edge AI: che cosa segneranno i prossimi anni?

Il dato sarà sempre al centro. Oggi parliamo di AI, domani parleremo di quantum computing, ma tutto ruota intorno alla qualità dei dati e all'infrastruttura che li sostiene. Il vero problema è evitare bias e distorsioni: se i dati non sono corretti, anche l'AI darà risultati sbagliati. Nei prossimi 10-15 anni vedremo crescere quantum computing e forme più avanzate di AI, ma l'obiettivo resta lo stesso: costruire infrastrutture intelligenti per trasformare i dati in decisioni e risultati migliori.

In che modo questa trasformazione digitale inciderà sulla vita quotidiana e sull'uso dei dispositivi?

Lo vediamo già. Ognuno di noi ha smartphone, smartwatch, smart TV, elettrodomestici connessi. Il valore è quando questi dispositivi, grazie ai dati, ci servono davvero: il frigo che ordina il latte, l'orologio che ti suggerisce la mazza da golf, la casa che ottimizza i consumi energetici. Per i giovani nativi digitali è naturale. La vera sfida è aiutare le generazioni più mature ad adattarsi e riqualificarsi. Ogni rivoluzione industriale ha creato e distrutto lavori, e lo stesso accadrà con l'IA: secondo il World Economic Forum, 85 milioni di posti spariranno ma 92 milioni ne nasceranno di nuovi. La chiave sarà investire in formazione continua. tecnologia@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Tecnologia

Tag

1. adnkronos
2. Tecnologia

Data di creazione

Settembre 11, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8